

Scheda di dati di sicurezza

Ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 & (CE) n. 1272/2008

Numero SDS 406

Data di redazione 01 March 1999

Data dell'ultima revisione 01 June 2015

1 - Identificazione del prodotto e del produttore

1.1 - IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO

Tradenames: Thermatex 500 Paper, Vitrotherm Base,

Il prodotto sopraccitato contiene lana minerale.

1.2 - UTILIZZO DEL PRODOTTO

Questi prodotti vengono utilizzati nell'isolamento termico come barriere termiche, guarnizioni e giunti di dilatazione fino a 500°C nei forni industriali, nei forni a tunnel, nelle caldaie e altre apparecchiature industriali, nell'industria aerospaziale, automobilistica e degli elettrodomestici. (Per maggiori informazioni consultare i rispettivi cataloghi).

1.3 - IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA'

Italia
THERMAL CERAMICS Italiana s.r.l.
Via Delle Rogge 6
I 20071 CASALPUSTERLENGO (LO)
Tel. : +39 0377 922400
Fax : +39 0377 832062

1.4 - NUMERO DA CONTATTARE PER LE EMERGENZE

Tel: + 44 (0) 7931 963 973

Lingua: Inglese

Orari: Solo orario d'ufficio

2 - Indicazione dei pericoli

2.1 - CLASSIFICAZIONE DELLE SOSTANZE/MISCELE

2.1 CLASSIFICAZIONE DELLE SOSTANZE/MISCELE

2.1.1 Classificazione in accordo al regolamento (EC) No 1272/2008

Le lane minerali (di vetro, di roccia, di scoria) contenute in questi prodotti sono state classificate sotto el regolamento (EC) 1272/2008 come di categoria cancerogena 2 ("sostanze preoccupanti in funzione di possibili effetti cancerogeni") dovuta alla mancanza di dati tossicologici che permettano l'esonero di queste fibre secondo la nota Q della Direttiva.

2.1.2 Classificazione in accordo alla direttiva 97/69/EEC

Le lane minerali (di vetro, di roccia, di scoria) contenute in questi prodotti sono state classificate sotto la Direttiva 97/69/EEC come di categoria cancerogena 3 ("sostanze preoccupanti in funzione di possibili effetti cancerogeni") dovuta alla mancanza di dati tossicologici che permettano l'esonero di queste fibre secondo la nota Q della Direttiva.

2.2 - ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Nessun requisito di etichettatura, poiché ai sensi dei regolamenti REACH e CLP il prodotto è considerato un articolo.

2.3 - ALTRI RISCHI NON INCLUSI NELLA CLASSIFICAZIONE

Le lavorazioni quali il taglio e la fresatura del materiale possono disperdere nell'aria una piccola quantità di fibre sospese e di polvere di silice amorfa che sono meccanicamente irritanti per la pelle, per gli occhi e per le prime vie respiratorie. Questi effetti sono normalmente temporanei.

3 - Composizione / informazioni sui componenti

DESCRIZIONE

Questo prodotto è una carta a base di lane minerali e legante organico.

COMPOSIZIONE

| COMPONENTI | % | NUMERO CAS | Numero di Registrazione REACH | Classificazione dei rischi secondo CLP |
|------------------|--------|----------------|-------------------------------|--|
| Lana minerale | 80-100 | 65997-17-3 | Non disponibile | Non classificato come pericoloso |
| Legante organico | < 10 | Non applicable | Non disponibile | Non classificato come pericoloso |

La carta contiene fra 3 - 10% per peso di esteri acrilici reticolati, insolubili in acqua e di natura non pericolosa

Nessuno dei componenti è radiattivo secondo quanto previsto dalla Direttiva europea Euratom 96/29.

4 - Misure di pronto soccorso

4.1 - Descrizione delle misure di primo soccorso

PELLE

La manipolazione di questo materiale può generare una leggera irritazione temporanea della pelle di natura meccanica. In questo caso, sciacquare le zone interessate con acqua e lavare delicatamente

OCCHI

In caso di contatto lavare abbondantemente con acqua. Tenere a disposizione un collirio. Non sfregare gli occhi.

NASO E GOLA

In caso di irritazione del naso o della gola, spostarsi in una zona non polverosa, bere dell'acqua e soffiarsi il naso.

Se i sintomi persistono consultare il medico.

4.2 - Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non si prevedono sintomi né effetti, acuti o ritardati

4.3 - Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Non si richiede speciale trattamento; in caso di esposizione, lavare le parti interessate a scanso di irritazione.

5 - Misure antincendio

5.1 - Mezzi di estinzione

Utilizzare un agente estinguente per i circostanti materiali combustibili.

5.2 - Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti non combustibili. Tuttavia il legante del prodotto vergine può andare soggetto a combustione e sprigionare gas e/o fumi.

5.3 - raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Gli imballaggi e i materiali circostanti possono essere combustibili.

6 - Misure in caso di fuoriuscita accidentale

6.1 - PRECAUZIONI PERSONALI, EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE E PROCEDURE DI EMERGENZA

Nel caso di dispersioni accidentali che generano alte concentrazioni di polveri, dotare i lavoratori di adeguato equipaggiamento di protezione come descritto nel paragrafo 8.

Riportare al più presto la situazione alla normalità.

Prevenire un'ulteriore dispersione di polveri umidificando il materiale.

6.2 - PRECAUZIONI AMBIENTALI

Prevenire un'ulteriore dispersione di polveri umidificando il materiale.

Non scaricare il prodotto nei condotti fognari ed evitare inoltre lo scarico nei corsi d'acqua.

Attenersi alle normative locali vigenti.

6.3 - METODI E ATTREZZATURE PER IL CONTENIMENTO E LA PULIZIA

Rimuovere i frammenti di materiale, quindi pulire utilizzando un aspiratore con filtro ad alta efficienza (HEPA).

Se comunque fosse necessario pulire ulteriormente con scope si raccomanda di bagnare prima. Non utilizzare aria compressa

Non lasciare il materiale esposto al vento.

6.4 - Riferimenti ad altre sezioni

Per ulteriori informazioni, consultare le sezioni 7 e 8.

7 - Manipolazione e stoccaggio

7.1 - PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

La manipolazione può causare emissioni di polveri. Le procedure devono essere studiate al fine di ridurre al minimo la manipolazione. La manipolazione, nel limite del possibile, deve avvenire in aspirazione munita di filtro. Una regolare pulizia del posto di lavoro ridurrà le dispersioni secondarie di polvere.

7.2 - CONDIZIONI DI SICUREZZA PER LO STOCCAGGIO

Stoccare con l'imballo integro in locali asciutti. Utilizzare sempre contenitori chiusi ed etichettati chiaramente. Evitare di danneggiare gli imballi. Ridurre le emissioni durante le operazioni di reimballo. Pulire i contenitori vuoti, che potrebbero contenere residui di fibre, prima del loro riciclaggio.

Si raccomanda l'utilizzo di cartoni e/o shrink film riciclabili.

7.3 - UTILIZZO SPECIFICO FINALE

Contattare il vostro fornitore abituale Morgan Thermal Ceramics

8 - Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 - PARAMETRI DI CONTROLLO

Gli standard di igiene industriale e i limiti di esposizione professionale variano a seconda del contesto nazionale e della giurisdizione locale. Verificare i livelli di esposizione pertinenti alla vostra struttura e rispettare le normative locali in vigore. In assenza di limiti formali per le polveri, o nell'eventualità di altri standard applicabili, un igienista industriale opportunamente qualificato potrà coadiuvare la valutazione delle specifiche sedi di lavoro, comprese le raccomandazioni in materia di protezione delle vie respiratorie. Seguono alcuni esempi dei limiti di esposizione specificati da vari Paesi (novembre 2014):

| Paese | MMVF (fibre artificiali vetrose) | Fonte |
|----------------|----------------------------------|---|
| Austria | 1 f/ml | Grenzwerteverordnung |
| Belgio | 10 mg/m ³ | Valeurs limites d'exposition professionnelle – VLEP/ Grenswaarden voor beroepsmatige blootstelling – GWBB |
| Czech Republic | 1 f/ml | |
| Danimarca | 1 f/ml | Grænseværdier for stoffer og materialer |
| Finlandia | 1 f/ml | Ministero finlandese della Salute e delle Politiche Sociali |
| Francia | 1 f/ml | INRS |
| Germania* | 3 mg/m ³ | TRGS900 |
| Ungheria | 1 f/ml | EüM-SZCSM rendelet |
| Irlanda | 1 f/ml | HAS - Eire |
| Italia | 1 f/ml | |
| Lussemburgo | 1 f/ml | Règlement grand-ducal du 30 juillet 2002 |
| Olanda | 1 f/ml | Consiglio Olandese per le Politiche Socio-economiche |
| Norvegia | 0,5 f/ml | Veiledning om administrative normer for forurensning i arbeidsatmosfære |
| Polonia | 2 f/ml | Dziennik Ustaw 2010 |
| Spagna | 1 f/ml | INSHT |
| Svezia | 1 f/ml | Hygieniska gränsvärden och åtgärder mot luftföroreningar |
| Svizzera | 1 f/ml | SUVA |
| Regno Unito | 2 f/ml | EH40/2005 |

Informazioni sulle procedure di monitoraggio

Regno Unito

MDHS 59 specificatamente per le MMVF: "Man-made mineral fibre - Airborne number concentration by phase-contrast light microscopy" (Fibre minerali artificiali - Concentrazione aerea numerica tramite microscopia ottica in contrasto di fase), e MDHS 14/4 "General methods for sampling and gravimetric analysis of respirable and inhalable dust" (Metodi generali per il campionamento e l'analisi gravimetrica degli aerosol respirabili e inalabili)

NIOSH

NIOSH 0500 "Particulates not otherwise regulate, total" (Polveri totali aerodisperse non altrimenti regolate)
NIOSH 0600 "Particulates not otherwise regulate, respirable" (Polveri respirabili aerodisperse non altrimenti regolate)
NIOSH 7400 "Asbestos and other fibres by PCM" (Amianto e altre fibre con PCM (microscopio a contrasto di fase))

8.2 - CONTROLLI TECNICI

8.2.1 MISURE TECNICHE APPROPRIATE DI CONTROLLO

8.2.1 MISURE TECNICHE APPROPRIATE DI CONTROLLO

Si possono usare sistemi di aspirazione che prelevano le polveri alla fonte. Ad esempio: tavoli di lavoro in aspirazione, apparecchi di controllo delle emissioni di polveri e equipaggiamento adeguato per il lavoro manuale.

Tenere pulito il posto di lavoro. Usare un aspiratore per la pulizia. Non usare scope o aria compressa.

Se necessario consultare un igienista del lavoro che raccomandi le misure tecniche di prevenzione sul posto di lavoro.

L'utilizzo di prodotti appositamente studiati per le vostre applicazioni vi aiuterà a controllare meglio le polveri. Ad esempio alcuni materiali possono essere forniti già pronti all'uso evitando così tagli e altre lavorazioni. Altri possono essere forniti trattati e imballati in modo da ridurre al minimo le emissioni di polvere durante le lavorazioni.

Consultate il Vs fornitore locale per ulteriori informazioni.

8.2.2 - EQUIPAGGIAMENTI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Protezione della pelle:

Portare guanti e tute da lavoro che lascino liberi il collo e i polsi. Dopo l'uso pulire gli abiti da lavoro prima di toglierli al fine di rimuovere le fibre (usare un aspiratore, mai aria compressa).

Protezione degli occhi:

Se necessario portare occhiali di sicurezza con protezioni laterali.

Protezione respiratoria:

Nel caso di concentrazioni al disotto del valore limite non è obbligatoria alcuna protezione respiratoria ma può essere proposta una maschera di tipo FFP2 che verrà utilizzata su base volontaria.

Per operazioni di breve durata dove non si oltrepassa di dieci il valore limite usare una maschera FFP2.

Nel caso di concentrazioni molto elevate o sconosciute, consultare la nostra società e/o il vostro fornitore Thermal Ceramics.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Il personale dovrà essere istruito sulle procedure di lavorazione e dovrà essere informato sulle norme da applicare.

8.2.3 - CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Verificare i valori applicabili secondo le norme locali, nazionali o europee per le emissioni nell'aria, nelle acque e al suolo. Per i rifiuti vedi Paragrafo 13.

9 - Sonstige Angaben

INFORMAZIONI SULLE PROPRIETA' CHIMICO FISICHE

| | |
|--|--|
| ASPETTO | Not applicable |
| ODORE | Carta di colore bianco |
| Soglia olfattiva | Leggera |
| pH | Non applicabile |
| PUNTO DI FUSIONE | Non applicabile |
| PUNTO D'EBOLLIZIONE | > 500°C |
| PUNTO D'INFIAMMABILITA' | Non applicabile |
| Velocità di evaporazione | Non applicabile |
| INFIAMMABILITA' | Il materiale brucia per un periodo limitato di tempo fino al consumo dell'adesivo polimerico o a quando l'espansione risultante estingue automaticamente le fiamme |
| Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività | Non applicabile |
| TENSIONE DI VAPORE | Non applicabile |
| Densità di vapore | Non applicabile |
| DENSITA' RELATIVA | 90 - 180 kg/m ³ |
| SOLUBILITA' | Non applicabile |
| COEFFICIENTE DI RIPARTIZIONE | Non applicabile |
| AUTOINFIAMMABILITA' | Non applicabile |
| Temperatura di decomposizione | Non applicabile |
| Viscosità | Non applicabile |
| PROPRIETA' ESPOLOSIVE | Non applicabile |
| PROPRIETA' COMBURENTI | Non applicabile |

10 - Stabilità e reattività

10.1 - REATTIVITA'

Il materiale è stabile e non reattivo

10.2 - STABILITA' CHIMICA

Il prodotto è inorganico, stabile e inerte.

10.3 - POSSIBILITA' DI REAZIONI PERICOLOSE

Durante le prime salite in temperatura, tra i 180°C e i 600°C si possono liberare nell'ambiente fumi derivanti dall'ossidazione dei leganti organici. Aerare i locali fino alla scomparsa degli eventuali fumi e odori. Evitare l'esposizione ad alte concentrazioni di fumi e vapori.

10.4 - CONDIZIONI DA EVITARE

Si prega di fare riferimento alle misure di manipolazione e stoccaggio della Sezione 7

10.5 - MATERIALI INCOMPATIBILI

Forti agenti ossidanti, forti alcali e acido fluoridrico

10.6 - PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

La decomposizione dell'adesivo polimerico si verifica a temperature superiori a 200°C e produce fumo, monossido di carbonio, biossido di carbonio e idrocarburi. La durata e l'entità del rilascio di queste sostanze dipende dalla temperatura applicata, dallo spessore e dall'area del materiale, nonché dal legante al suo interno. La rimozione del legante porta al rilascio delle fibre, a meno che queste ultime non vengano delimitate fisicamente. Nei primi cicli di riscaldamento potrà essere necessario potenziare la ventilazione, oppure usare protezioni respiratorie di tipo idoneo.

Non si verifica polimerizzazione pericolosa.

11 - Informazioni tossicologiche

TOSSICOCINETICADI BASE , METABOLISMO E DISTRIBUZIONE

11.1.1 TOXICOCINETIQUE DE BASE

L'esposizione avviene essenzialmente per inalazione o per ingestione. Le informazioni tossicologiche disponibili sono riportate qui sotto:

11.1.2 DATI SULLA TOSSICOLOGIA UMANA

TOSSICITA' RESPIRATORIA DELLE LANE MINERALI

Gli studi epidemiologici effettuati su persone addette alla produzione di lane minerali non hanno dimostrato nessun effetto sulla salute legato alle fibre.

Gli eccessi di tumori al polmone rilevati una prima volta nel 1982 hanno portato a una ricerca supplementare nella quale l'analisi di alcuni importanti fattori confondenti ha permesso di attribuire a detti fattori e non alle fibre la causa degli eccessi. Il tabagismo è stato identificato come il più importante di questi fattori.

11.1 - INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

STUDI SPERIMENTALI SULLA LANA MINERALE

Durante gli studi per inalazione effettuati su animali le fibre minerali non hanno provocato né fibrosi polmonare, né cancro del polmone e nemmeno mesotelioma. Altri studi effettuati su animali per instillazione intratracheale e intraperitoneale non hanno evidenziato nessuna malattia salvo quelle derivanti da fibre di vetro molto fini per applicazioni speciali e da fibre minerali sperimentali

Quando testate usando i metodi approvati (come elencato nelle Norma 1907/2006/EEC, Annesso 8, Sezione 8.1) le fibre contenute in questi prodotti hanno dato risultato negativo. Come tutte le fibre minerali artificiali ed alcune naturali, le fibre contenute in questo prodotto possono generare una leggera irritazione meccanica con conseguente prurito o, raramente in alcuni individui sensibili, un leggero arrossamento temporaneo. A differenza di altre reazioni irritanti, questa non deriva da una reazione allergica o chimica ma semplicemente da un effetto meccanico.

12 - Informazioni ecologiche

a -

12.1 - Informazioni ecotossicità

Questi prodotti sono materiali inerti stabili nel tempo.

Nessun effetto negativo di questo materiale è attualmente noto.

12.2 - Persistenza e degradabilità

Non stabilita

12.3 - Potenziale di bioaccumulo

Non stabilita

12.4 - Mobilità nel suolo

Nessuna informazione disponibile

12.5 - Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questa miscela non contiene sostanze considerate persistenti, bioaccumulanti e tossiche (PBT).

Questa miscela non contiene sostanze considerate molto persistenti e molto bioaccumulanti (vPvB).

12.6 - Altri effetti nocivi

Nessuna ulteriore informazione disponibile

13 - Considerazioni sullo smaltimento

13.1 - WASTE TREATMENT

Gli sfridi di questi materiali possono generalmente essere inviati alle discariche autorizzate al proposito. Onde conoscere a quale gruppo appartiene il materiale consultare la lista Europea (Decisione n° 2000/532/CE modificata) e verificare che sia conforme alle vs normative regionali e nazionali.

A meno che siano umidificati, questi materiali sono per loro natura polverosi per cui devono essere smaltiti in sacchi di plastica o altri contenitori chiusi. Presso alcune discariche autorizzate i materiali polverosi possono essere trattati diversamente affinché vengano smaltiti rapidamente onde evitare la dispersione di polveri nell'aria. Verificare che le norme regionali o nazionali possano essere applicate.

14 - Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

Non pertinente

14.2. Nome corretto di spedizione ONU

Non pertinente

14.3. Classe/i di rischio di trasporto

Non pertinente

14.4. Gruppo di imballaggio

Non pertinente

14.5. Pericoli ambientali

Non pertinente

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non pertinente

14.7. Trasporto alla rinfusa (bulk) secondo l'Allegato II di MARPOL73/78 e il Codice IBC

Non pertinente

15 - Informazioni sulla regolamentazione

15.1 - REGOLAMENTO/LEGISLAZIONE SPECIFICI "AMBIENTE E SICUREZZA" PER LE SOSTANZE O LE MISCELE

Regolamento comunitario (EU) :

- Direttiva 67/548/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1967, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose GU 196 del 16.8.1967, pagg. 1–98 / e relative modifiche e adeguamenti ai progressi tecnici.
- Direttiva 1999/45/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 maggio 1999, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi
- Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 , concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH),
- Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 , relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (GU L 353 del 31.12.2008)
- Direttiva 97/69/CE della Commissione del 5 dicembre 1997, ventitreesimo adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE del Consiglio concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose (Testo rilevante ai fini del SEE) GU L 343 del 13.12.1997, pagg. 19–24
- Regolamento (CE) n. 790/2009 della Commissione, del 10 agosto 2009 , recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
- Primo adeguamento alla regolamentazione (EC) N° 1272/2008 relativa ai progressi tecnici (ATP) entrata in vigore il 25 Settembre 2009. Trasferisce il 30 e 31° ATP della Direttiva 67/548/CEE al Regolamento (CE) N° 1272/2008.

PROTEZIONE DEI LAVORATORI

Deve essere conforme alle diverse direttive europee come modificate e implementate negli Stati Membri:

- a) Direttiva del Consiglio 89/391/CEE in data 12 giugno 1989 "sull'introduzione delle misure da adottare per migliorare la sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro"(OJEC (Giornale Ufficiale della Comunità Europea) L 183 del 29 giugno 1989,p.1)
- b) Direttiva del Consiglio 98/24/CE in data 7 aprile 1998 "sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi legati all'uso di agenti chimici sul posto di lavoro" (OJEC L 131 del 5 maggio 1998, p.11)
- c) Direttiva del Consiglio 2004/37/CE del 29 aprile 2004 "sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi all'esposizione ad agenti cancerogeni sul posto di lavoro" (OJEC L 158 del 30 aprile 2004).

ALTRE REGOLAMENTAZIONI EU :

E' proprio degli Stati membri implementare le Direttive Europee all'interno delle loro normative nazionali nei tempi stabiliti dalla direttiva. Gli Stati Membri possono altresì introdurre direttive più restrittive. E' pertanto necessario adeguarsi sempre alle normative nazionali.

15.2 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

I rapporti di sicurezza dei prodotti chimici (CSR) sono stati richiesti ai nostri fornitori. Non appena saranno disponibili, queste informazioni saranno comunicate agli utilizzatori finali.

16 - Altre informazioni

REFERENZE UTILI

REFERENZE UTILI (le direttive citate devono essere considerate nella loro versione emendata)

- Direttiva del Consiglio 89/391/CEE del 12 giugno 1989 "sull'introduzione delle misure da adottare per migliorare la sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro"(OJEC (Giornale Ufficiale della Comunità Europea) L 183 del 29 giugno 1989,p.1).
- Normativa (CE) No 1907/2006 del 18 Dicembre 2006 sulla Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizione delle sostanze Chimiche (REACH)
- Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (OJCE L 353)
- Direttiva del Consiglio 97/69/CE del 5 dicembre 1997 23° aggiornamento relativo ai progressi Tecnici della Direttiva del Consiglio 67/548/CEE (OJEC L 343, p.19 del 13 Dicembre 1997).
- Direttiva del Consiglio 98/24/CE del 7 aprile 1998 "sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi legati all'uso di agenti chimici sul posto di lavoro"(OJCE L 131 p.11 del 5 maggio 1998).

Elevate concentrazioni di fibre e di altre polveri possono essere generate durante le operazioni di rimozione per un effetto meccanico. Pertanto Morgan-Thermal Ceramics raccomanda

a) adottare misure di controllo per ridurre le emissioni di polveri, e

b) far indossare a tutto il personale direttamente coinvolto un respiratore adeguato per minimizzare l'esposizione e c) rispettare i limiti di legge locali.

PROGRAMMARE ("Controllo e Riduzione delle Emissioni")

SPRUZZO

SITI INTERNET

Per maggiori informazioni contattate :

Il sito internet della Morgan Thermal Ceramics: (<http://www.morganthermalceramics.com/>)

Oppure il sito internet dell'ECFIA (<http://www.ecfia.eu/>)

Sommario delle Revisioni

Modifiche alle sezioni 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 12, 14, 15 e 16 per conformarsi alla nuova disciplina

SCHEDE TECNICHE

Per ulteriori informazioni sui singoli prodotti vedere le principali schede tecniche disponibile da

<http://www.morganthermalceramics.com/downloads/datasheets>

SPRUZZO

NOTA :Questa scheda completa le informazioni tecniche d'impiego ma non le sostituisce. Le informazioni contenute sono basate sulle nostre conoscenze relative al prodotto alla data indicata. Si richiama inoltre l'attenzione dell'utilizzatore sugli eventuali rischi derivanti da un impiego diverso da quello per il quale il materiale è stato concepito. Pertanto, prima del suo utilizzo, si consiglia di consultare la scheda tecnica d'impiego del materiale e di verificare che l'utilizzo corrisponda a quanto raccomandato.